

U SOTTOSCRIZIONE

Per il giornale tante prove di stima e affetto

«Ti mandiamo anche tutto il ricavato della diffusione»

In questi elenchi pieni di nomi, di cifre, di messaggi, è racchiuso lo slancio con cui il partito, i compagni, i lettori rispondono ogni giorno all'appello lanciato per salvare l'Unità, per rinnovarla e migliorarla ancora. Ogni cifra, ogni lettera, meriterebbero un titolo. Non possiamo farlo per motivi di spazio. Ma ci dispiace. Di fronte a tanti e tanti episodi di affetto, di amore, di stima verso il giornale non si può non rimanere colpiti e anche orgogliosi. Quanti episodi, quante storie, quanti sacrifici, quanta fantasia. Come quel gruppo di compagni di Montelupo Fiorentino, di cui parliamo in alcune righe qui sotto: da anni, ogni giovedì, diffondono l'Unità in alcune aziende della zona e, in questo modo, danno un grande aiuto al giornale e al partito; ora hanno deciso che anche gli utili realizzati in un anno con la vendita delle copie vengano devoluti al partito. E ci hanno inviato la somma. È uno dei tanti episodi da citare.



Mezzo milione e la vecchia cartella PCI

Il compagno Spartaco Scheggi di Firenze, da poco pensionato, ha sottoscritto per l'Unità una cartella da 500.000 lire. Scheggi, che ha lavorato alle Officine ferroviarie di Porta a Prato, ci ha inviato con la somma anche una cartella storica che risale al 1947 quando il partito lanciò una sottoscrizione per le spese della campagna elettorale. Cento lire 37 anni fa, 500.000 lire ora dal compagno Scheggi. E così che vivono e vanno avanti il partito e il suo giornale, con il contributo dei militanti.

Ecco una parte dei messaggi. Da Palombella di Ancona, i compagni della sezione «I Terzi» ci hanno inviato da tempo 250.000 lire (primo versamento) e hanno allegato un libretto con la storia del partito nella zona. I compagni descrivono le difficoltà in cui operano a causa del terremoto del 1972 e poi della frana lungo il litorale dove c'è anche la casa del popolo. Molte famiglie vivono ancora nel circondario e negli alberghi. Ne soffre anche l'attività politica. «Ma non mollamo», scrivono i compagni di Palombella. Da Roma ecco due versamenti consistenti: un milione da Merella Marinone e un milione da Vincenzo Marrano. Trecentomila lire è il contributo della sezione di Castel Giorgio (Orvieto). Durante un viaggio turistico a Kiev, Mosca, Leningrado i partecipanti hanno sottoscritto per l'Unità lire 361.000. Da Agguis (Sassari) Luigi Fedda ci ha inviato 50.000 lire, 50.000 il compagno Vincenzo Spoto di Castelnuovo in provincia di Agrigento e ancora 50.000 da Franco Mitrione di Portici (Napoli).

Ecco ora una lettera del compagno della sezione di Cogorno i quali sottoscrivono una cartella da mezzo milione e chiedono di essere dettagliatamente informati delle vicende del giornale.

Da Castellone d'Orcia ci giunge un messaggio di incitamento, insieme ad un assegno di un milione e mezzo. «Troviamo il giornale migliorato in tutti i sensi — scrivono — e lo vogliamo ancora più potenziato perché grandissima è la fascia dei lettori possibili».

Un assegno di 100.000 lire ci giunge da Adriano Gabrielli di Genova-Molassana e anche un modo per ringraziare la nostra «posta pensioni».

Da Montelupo Fiorentino arriva all'Unità un doppio aiuto: un gruppo di compagni che ogni giovedì diffonde il giornale in alcune fabbriche della zona, ha voluto anche inviarsi il ricavato del guadagno ottenuto in un anno: 275.000 lire. Meritano davvero una citazione questi compagni: Taddei per la fabbrica Colobrobbia, Fossi (V.A.E.),

Orsini (Comune), Bini (Etrusca), Alfedino (V.A.S.), Furnari (Calzaturificio) e inoltre i compagni Frisini, Cianchi e Fabbri.

Ci sono anche critiche. Ecco quella dei compagni Ruggero Bersa e Valerio Beltrame: perché il giornale, chiedono, non ha ricordato la data del 25 luglio, giorno della caduta del fascismo nel 1943? Comunque inviano 100.000 lire. Anche in vacanza si può sottoscrivere per l'Unità, come un gruppo di compagni che a Bled (Jugoslavia) si sono ricordati di noi inviandoci 170.000 lire. Per il gruppo ha firmato Mario Fabbri. Un assegno di mezzo milione ci è stato inviato da Emilio Cosso e famiglia (Tremezzo, provincia di Como). Dalla sezione «Walter Gabellini» di Cambiagio (Milano) ci viene annunciato un ulteriore contributo di un milione, dopo aver superato l'obiettivo di 2 milioni e 600.000 per la sottoscrizione ordinaria.

Da Ravenna segnaliamo un gruppo di compagni di Conselice. Dario Negrini e la moglie Teresa Benghi hanno sottoscritto un milione per sostenere il nostro giornale. Paolo Davalle 70.000 lire; Adriano Zaccaroni e Pierina Dalmonte 100.000; la sezione comunista di Masiera, nel Lugheze, un milione; la sezione comunista di S. Savino 800.000 lire; quella di Voltana 500.000 lire; il compagno Libero Preti di Lugo 50.000 lire; il compagno Daniele Cavazzuti di Voltana 20.000 lire. «Per il sostegno dell'Unità, purché dica sempre la verità», così ha voluto scrivere il compagno Paolo Gianstefani di S. Lorenzo di Lugo sottoscrivendo 100.000 lire. I compagni Piccinelli e Barbara Lupatelli di Pislignano di Cervia hanno sottoscritto mezzo milione.

Da alcuni compagni di Tarquinia riceviamo un vaglia di 150.000 lire e queste parole: «Per il rafforzamento del giornale». Consistente versamento da parte della sezione «Ghirardelli e Ravallini» di Longastrina di Ravenna: 5.955.950 lire che vanno ad aggiungersi ai 10 milioni già versati. «Ci auguriamo — scrivono — che la sottoscrizione straordinaria rag-

Mario Carbonelli. Ancora dal Sud: 500.000 lire dalla sezione «V. Prestia» di Catanzaro, un vaglia di 50.000 da Antonio Bianco di Eboli (Salerno) che scrive una sola parola «Pensionato!», 50.000 lire dal compagno Giovanni Pattinato da Irsina, 50.000 lire dal compagno Pietro Caputo di Longobucco, 100.000 lire da Enzo Ligori e Silvana Polimeno di Cutrofiano di Lecce e 100.000 da Cesare Distante di Lecce. A proposito di Cutrofiano precisiamo che ha versato alla Tenda 200.000 lire e non 100.000.

Dalla Toscana: 200.000 lire dai compagni Dario Tosi e Giuseppina Pianca (Barberino-Firenze), 135.000 lire da un gruppo di compagni di ritorno da un viaggio in URSS «in ricordo di Enrico Berlinguer», 250.000 lire dal compagno Dolci Bernardini (sezione «Togliatti di Piombino») che ha raccolto anche 50.000 lire dalle signore Matani e Spagnesi, e 50.000 da Ippolito Scapigliati.

Ecco un compagno (ormai sono già diversi che hanno preso questa decisione, anche se non numerosi come si spera) che si impegna ad un versamento periodico. È il compagno Mario Ferrarini di Milano che ci ha inviato un assegno di 49.200 lire e ci ha annunciato che effettuerà un versamento ogni quattro mesi, aumentando sempre la somma.

Da Campo di Giove (L'Aquila) per la sezione del PCI il compagno Costantino Colantonio ci ha inviato un vaglia di 200.000 lire. Il compagno Giuseppe Guglielmo (Bulferra) della Spezia, dopo essere stato in Calabria, ci descrive la situazione della regione e giudica in ripresata il partito. Allega un assegno di 100.000 lire.

Da alcuni compagni di Tarquinia riceviamo un vaglia di 150.000 lire e queste parole: «Per il rafforzamento del giornale». Consistente versamento da parte della sezione «Ghirardelli e Ravallini» di Longastrina di Ravenna: 5.955.950 lire che vanno ad aggiungersi ai 10 milioni già versati. «Ci auguriamo — scrivono — che la sottoscrizione straordinaria rag-

giunga gli scopi fissati». Una lettera giunge da Ca' Mazzasette di Urbino, piccola frazione ma di grandi tradizioni democratiche. Inviano 500.000 lire «uno sforzo notevole per una sezione piccola come la nostra, ma l'Unità, costi quel che costi, va salvata».

Una lunga lettera ci ha scritto (inviandoci 100.000 lire) il compagno pensionato Vittorio Michelacci di Pistoia: sottolinea la giusta battaglia del partito contro il decreto che taglia salari e pensioni, si dice entusiasta della festa nazionale dell'Unità e della partecipazione di tanti giovani.

Sempre da Pistoia: Giuseppe Mariotti, dell'Associazione Intercomunale n. 7 ha sottoscritto 200 mila lire; Lucia Prioroschi, una compagna della Federazione, 100 mila; Ivano Gelli, 50 mila; Giorgio Mungai di Agliana, 100 mila; Ivan Cecchi di Agliana, 50 mila; Sergio Tesi, presidente CPC, 50 mila; Fulvio Zamponi, 50 mila; Giorgio Tibo 200 mila; sezione di Monsumano, 1 milione; Serravalle Masotti 500 mila; Nespolo, 500 mila; dalla festa dell'Unità comunale di Massa Cozzile, 4 milioni; S. Ripoli, 500 mila; alla festa dell'Unità comunale di Montecatini sono stati raccolti 1 milione e 500 mila; Speranza, 500 mila. La sezione di Piteccio durante la festa dell'Unità ha raccolto 150 mila. Saturnana, 500 mila; festa dell'Unità di Ponte Nuovo, 2 milioni. Un pensionato di Pistoia, Fausto Bianchi della sezione Porta Carrara da anni versa 10 mila lire per la stampa comunista.

In merito al compagno Enrico Bilinguer, la famiglia Conticelli di Grassano (Firenze) ha sottoscritto 50 mila lire. I compagni della sezione del PCI di Suvereto (Livorno), a chiusura della loro Festa, hanno sottoscritto un milione e 500.000 lire che vanno ad aggiungersi al modesto contributo di 50 mila lire — scrive il compagno Saverio Soriani — nella speranza che,

insieme ad altri, si riesca finalmente ad eliminare le cause che hanno provocato l'attuale crisi.

Un milione e mezzo è stato inviato dai compagni di S. Fatucchio (Umbria) che chiedono «una maggiore chiarezza, promuovendo opportune iniziative, da parte dei compagni responsabili, sia sulla situazione attuale dell'Unità, sia sui mezzi ed i tempi in cui tale situazione si pensa di superare».

Il compagno Luigi Terrazini. Invece, ci invia 50.000 lire lamentando, però, la mancata e tradizionale organizzazione della festa dell'Unità nel suo paese, Castellammare del Golfo (Trapani).

Mezzo milione di lire è stato raccolto dai compagni di Catanzaro Lido, che ci hanno però scritto per lamentare la mancata partecipazione di dirigenti nazionali del PCI a due dibattiti da loro organizzati nell'ambito della festa dell'Unità.

Giovanni Calabrese, pensionato di Corea (Livorno) e tra i fondatori del PCI nella sua zona, ci ha inviato 100 mila lire. Altre 400 mila lire (oltre al milione e mezzo già sottoscritto) ci sono state inviate dai compagni della sezione «R. Lacconi», di Villasar (Cagliari).

In queste lettere tanti modi per aiutare «l'Unità»

Da Portomaggiore 20 milioni «Ma fate decidere anche noi»

Venti milioni all'Unità dai compagni di Portomaggiore (Ferrara). Venti milioni accompagnati da un intervento a proposito delle difficoltà che attraverso oggi il nostro giornale. «Dobbiamo dirvi — scrivono a Macaluso i compagni di Portomaggiore — che in questi giorni si discute molto dell'Unità, e con grande preoccupazione. C'è infatti il timore nei compagni che ancora tutta la verità non venga detta, ma soprattutto c'è non piena fiducia nelle capacità di portare avanti il processo di ristrutturazione. I soldi che vengono versati sono, quindi, sempre condizionati da riserve di questo tipo. Sarebbe necessario far capire di più il Partito in questa ristrutturazione, verbalizzando il parere di tutte le assemblee di sezione appositamente convocate e facendo poi pervenire questi verbali alla direzione del Partito. Quindi, la partita non va giocata tra Macaluso, Sarti ed i compagni delle tipografie, ma deve essere tutto il partito che si assume la responsabilità politica dell'operazione. Salutando tutti manifestiamo apprezzamento e fiducia per il lavoro ed il rigore che stai mettendo nel tuo impegno».

Vince il concorso 8 settembre «I soldi però teneteli voi...»

È uno dei vincitori del concorso «Un racconto per l'8 settembre», lanciato l'anno scorso dall'Unità. Si chiama Rino Domenicali, e gli era stato attribuito un premio per 50 mila lire. L'altro giorno l'assegno che gli era stato inviato (con un buon ritardo, è vero) e lo siamo visti ritornare in redazione. Prendendoci un po' in giro, con garbo e gentilezza, per il molto tempo trascorso tra il momento del concorso e quello della prescrizione dei vincitori («Non ha detto Gramsci che "la pazienza è una virtù rivoluzionaria"?») ci ha scritto: «È un modesto contributo a sostegno del nostro giornale».

Sei milioni dai licenziati per rappsaglia politica

L'Associazione licenziati per rappsaglia politica-sindacale della provincia di Terni, per onorare la memoria del compagno Alessandro Todini, membro fondatore e consigliere del comitato provinciale dell'associazione, sottoscrive la somma di un milione per l'Unità. Sempre da Terni, un gruppo di compagni licenziati per rappsaglia politico-sindacale — sensibili all'appello lanciato per la sottoscrizione a favore di l'Unità — ha raccolto altri 2 milioni.

«Eccovi la pensione di questo mese perché l'Unità si salvi»

L'Unità deve vivere e rafforzarsi perché l'opinione pubblica venga ben informata, educata alla lotta di classe democratica per una società più giusta in cui ognuno trovi il proprio posto nella libertà, nella pace e nel progresso. Occorre, con la verità, scongiurare i mercanti di armi e di droga, le cui mani grondano sangue, quasi sempre di povera gente indifesa. Allego pertanto un versamento postale di lire 114.860, quale rateo di pensione di guerra (settima categoria) del mese in corso. Il contributo e la lettera arrivano da Italo Negrini, bolognese, ex partigiano e volontario nel gruppo di combattimento «Cremona».

Pisa, diffusione straordinaria «Tutto il ricavato all'Unità»

PISA — Altri partiti i soldi dei cittadini li prendono senza chiederli attraverso i canali occulti oppure utilizzando in modo improprio le entrate fiscali dello Stato. I comunisti mettono in piazza apertamente i loro problemi, sollecitano i suggerimenti e le critiche dei compagni, dei lettori, dei democratici, chiedono soldi puliti per la loro politica e il loro giornale. Con questo slogan stampato su migliaia di volantini si prepara a Pisa una diffusione straordinaria per domenica prossima. Si prevede di raggiungere quota 23 mila copie in tutta la provincia, e il giornale sarà venduto a una cifra più alta delle normali 600 lire, secondo le possibilità di ciascun lettore.

Imola: Più abbonamenti e più diffusione dell'Unità

IMOLA — Il Comitato direttivo della sezione «Crisco» di Imola ha scritto al nostro direttore: «Nell'ultima riunione abbiamo discusso del problema del nostro giornale. Abbiamo riscontrato positivamente che da quando ha assunto questo incarico si è finalmente riusciti a capire come stanno realmente le cose nell'azienda Unità, anche se purtroppo c'è da notare che ci troviamo di fronte ad una realtà molto preoccupante che sicuramente andava affrontata nei termini che ha deciso la V Commissione, già da diversi anni. A questo punto però si tratta di portare a conoscenza e rendere partecipe tutto il partito e i nostri lettori di un ulteriore sforzo che ci permetta di salvare e rilanciare l'Unità. Anche noi, dalla nostra piccola realtà intendiamo contribuire a questo sforzo comune e abbiamo deciso: 1) Effettuare un primo versamento di L. 500.000. 2) Per i prossimi tre anni ci impegneremo a versare all'Unità il guadagno della diffusione domenicale. 3) Da gennaio '85 ci siamo proposti di fare circa 150 abbonamenti a un giorno, inoltre di svolgere un'accurata ricerca fra i compagni per fare altri abbonamenti a 5-6 giorni. 4) Aumentare il più possibile la diffusione domenicale. Riteniamo inoltre che la proposta già avanzata da altri compagni (emissione di cartelle da parte dell'Unità da 50/100.000 lire con una scadenza di 5 anni e la possibilità di cambiarle qualora una ne avesse bisogno) debba essere presa seriamente in considerazione dalla direzione del giornale e ci si organizza per lanciarla a livello nazionale. Pur essendo in grave difficoltà, siamo fiduciosi di riuscire a superare in positivo anche questo momento: questa fiducia ci deriva dalla conoscenza che questo nostro partito, anche in momenti di crisi, è in grado di esprimere una forza, una fantasia e una capacità di lottare che ci hanno fatto diventare quello che siamo, cioè: il primo partito d'Italia».

«Ricordando un compagno ucciso dalla polizia di Scelba»

«Con questo versamento vogliamo dare il nostro contributo alla risoluzione dei problemi economici del nostro giornale e vogliamo anche ricordare il nostro compagno Evelino Tessarello, ucciso sulla piazza di Trecenta dalla polizia di Scelba durante i grandi scioperi braccianti pololesani del 1948 (per la cronaca: l'articolo sull'Unità del 22-5-'48 relativo all'assassinio di Evelino Tessarello fu opera del compagno Aldo Tortorella). Questa lettera arriva da alcuni compagni di Trecenta e Sariano, Rovigo (sono Gilberto Bian-

Città per città, un altro elenco di sottoscrittori

- FIRENZE**
Martini Manuela, 50.000; Piani Luciano, 50.000; Franco, 50.000; Chellini Mirko, 50.000; Ferreri, 50.000; Margheri, 100.000; Lo Savio Cosimo, 500.000; Sezione di Compibbi, 3.000.000; Sezione di Eltera, 2.000.000; Consiglio di Fabbrica ditta Maggi, 150.000; Conforti Carlo, 500.000; Cavini Sergio, 100.000; Compagni della trattoria di Campi Bisenzio, 200.000; Compagni della sezione di Rifredi, 200.000; Bagni pizzeria quartieri 4 e 5 (festa Unità), 350.000; Sezione di Le Caldine, 2.000.000; Sezione «Rigacci e Goggioli» di Firenze, 150.000; Compagni stand sottoscrizione Unità, 200.000.
- ROMA**
Pajetta Claudia e Giuliano, 1.000.000.
- SIENA**
Frolli Mauro, 1.000.000.
- FIRLII**
Maldini Corrado, Forlimpopoli, 100.000; Badioli Romano, Forlimpopoli, 100.000; Sezione PCI Portofino di Romagna, 1.000.000; Mordenti Elio, C.F.C., 200.000; Liverani Raffaele, 100.000; Tassani Giovanni, 50.000; Galassi Guido e Albani Divo, 200.000; Bolognesi Guastiere, 60.000; Sezione PCI Villagrappa, 250.000; Paccagnella Marcello, 500.000; Casadei Turroni Giorgio, 50.000; Zanani Sergio, 50.000; Cellula PCI Cop. C.O.F. Cesena, 500.000; Sezione PCI San Giorgio, Cesena, 500.000; Milano Vincenzo, Cesena, 100.000; Sezione PCI Macerone, Cesena, 500.000; Fiori Morena, C.F.C., 100.000; Dallara Primo, Cesena, 100.000; Sezione PCI Ponte Abbadesse, Cesena, 2.000.000; Sezione PCI Baglione, Cesena, 300.000; Sezione PCI Di Vittorio, Cesena, 1.000.000; Sezione PCI Torre del Muro, Cesena, 1.500.000; Sezione PCI Settecrociari, Cesena, 2.000.000; Sezione PCI Gattolino, Cesena, 500.000; Sezione PCI Romagnoli, Cesena, 50.000; Sezione PCI Martorano, Cesena, 2.500.000; Sezione PCI Casa Castagnoli, Cesena, 560.000; Agosteo Franco, 100.000; Marzocchi Luciano, C.F., 100.000; Talacci Sanzio, C.F., 50.000; Barlotta Lorenzo, Ricò, 50.000.
- TORINO**
L'impegno di compagni e simpatizzanti della Federazione torinese del PCI per la sottoscrizione straordinaria dedicata alla soluzione dei problemi dell'Unità ha già portato a su-

perare la cifra di 30 milioni di lire. Ecco l'elenco completo dei versamenti:
Annetta Fenoglio, 100.000; Mariuccia Bracchi, 50.000; Mirna Montanari, 50.000; Amati Alberto, 100.000; Beppe Colombano, 100.000; Guerino Gottardi, 100.000; Lino Meret, 100.000; Aurelia Venturi Sampri, 200.000; Arnolfo Parrabi, 100.000; 3° Sezione di Collegno, 100.000; Cellula CTO, 100.000; Idana Santolmei, 80.000; Piero Fassino, 1.000.000; Adriana Gastaldi, 50.000; Perotta, 57.000; Michele Costamagna, 500.000; Badiale e Mori, 30.000; 11° Sezione, 1.000.000; 24° Sezione, 1.000.000; Roberto Pionissi, 100.000; Carlo Bongiovanni, 200.000; 4° Sezione, 100.000; 58° Sezione, 500.000;



ROMA — Il sindaco Ugo Vetere mentre sottoscrive alla tenda dell'Unità una cartella da un milione di lire

- sorgimento delle sezioni 6°-18°-54°, 300.000.
- FERRARA**
Sezione Chiaroni di Ferrara (2° versamento), 2.000.000; Sezione di Portomaggiore, 1.000.000; Sezione di Villanova, 350.000; Sezione Anita, 300.000; Sezione di Voghera, 300.000; Sezione S. Giovanni, 500.000 (in memoria del compagno Bognato); 1.000.000; Sezione Alberghini e R. Gatto, 6.000.000; Cesari Ernesto, 20.000 (in memoria del padre Pietro); Cesare Ernesto e Trevisani Rita, 100.000; Silvestri Carmen e Ghislini Umberto, 100.000; Chiassi Pasquina, 50.000; Giuseppina e Spero Ghedini, 500.000; Bosi Ilio 1.000.000 (2° versamento); Zotti Gianpiero e Pezzi Elisa, 500.000; Marzocchi Italo, 500.000; Dondegia Gianni, 500.000; Manderioli Luigi, 50.000; Tomasi Alderigi, 100.000; Bottarini Egidio, 50.000; Sestini Luigi, 100.000; Monti Luigi e Paride, 100.000; Un amico, 1.000.000.
- BRESCIA**
Sezione di Rovato, 1.000.000; Sezione di Peto Nuovo, 200.000; Sezione di Villa Chiara, 900.000; Sezione di Monti Chiani, 1.000.000; Sezione di Pralognan, 150.000; Sezione di Milano, 200.000; Sezione della Fabbrica O.M., 1.000.000; Sezione di Desenzano sul Garda, 2.250.000; Boglioli Vittorio, 50.000; Merigo Pietro di Tuscolano Maderno, 100.000; Perini Massimo di Tuscolano Maderno, 125.000; Perini Emanuele di Tuscolano Maderno, 50.000; Fanelli Luigi di Tuscolano Maderno, 5.000; Lega SPI-CGIL, 50.000; Uccelliil, Franco, 50.000; Emilio, 50.000; Vignori Angelo, 50.000; Tre compagni di Borgo Milano, 50.000; Bodini Attilio, 20.000; Venuchini Giordano, 5.000.
- COMO**
Sezione di Turate, 200.000; Sezione A Mele di Rovellasca, 250.000; Sezione di Vighizzolo, 100.000; Gotti Bruno, Scotti Amedeo, Grazzoli Mario e Rossini Bruno, 200.000.
- BELLUNO**
Genz Gabriele, 100.000; Sezione Bolzano Bellunese, 500.000.
- PESARO**
Gresta Mario e Pentucci Silvana, 100.000; Fabbri Guido, 50.000; Uccelliil, Franco, 50.000; Faggi Anna, 50.000; Tornati Giorgio, 50.000; Sezione del CMP Montedison, 667.000.